APPENDICE AL N. 29 DI COSE PROVINCIALI, COMUNALI, AVVISI, ECC.

Si pregano i nostri gentili Associati di città ad eseguire sollecitamente i pagamenti della rata trimestrale all'Ufficio presso la Libreria Vendrame, e quelli della Provincia ad inviarci l'importo franco di spese postali.

Cronaca dei Comuni

Sull' uva e sua malattia in Friuli

Non si conoscono nè cause nè circostanze certe che influiscano su questa malattia. Segni evidenti v' hanno che va propagandosi ma *lentamente ed in piccolissime proporzioni*: qualcuno la crede anzi arrestata. D' altronde altri assicurano di avere degl' intieri filoni di viti attaccati. I grappoli colpiti si mantengono tuttora quasi tutti in discreta forza, pressochè nella stessa proporzione degl' illesi, poichè anche di questi secondi se ne disperde come suol' accadere in questo stadio sempre, ma più poi nelle annate sovrabbondanti come quest' anno. La Crittogama su que' grappoli prima colpiti si è assai addensata, e sembra essere al culmine del suo crescere e cominci a degradare, e perciò dar luogo a potere sperare che parte del frutto possa liberarsene. Non si ha dati certi ancora che rechi danno alla nuova vegetazione delle viti. La perdita fin' ora, se anche andasse perduta tutta l'uva attaccata, in generale viene considerata il 10 per cento. Il Friuli a mezzodì, dalle voci che corrono, pare più disgraziato del Tramontano. Si noti che d' ogni parte d' uva vi è grande abbondanza.

Antonio d' Angeli.

— Riceviamo da un gentile nostro associato della Provincia la seguente ricetta che assicura adoperata in Piemonte con buon esito contro la Crittogama che affligge le vigne.

" Fior di Zolfo once 8. Calce spenta all'aria once 24. Acqua boccali 12. – Si faccia un bollito lento per mezz' ora in vaso di terra. Raffreddato si decanti e per ogni brenta d' aqua pura si metta un boccale di questa mistura quindi con scodella e pennello se ne lavino i grappoli e meglio tutta la vite. "

Cose Urbane

Un serpente fuori di porta Poscolle – un nuovo Santo in Seminario ecc. ecc.

Questa è la settimana delle novità. Buccinavasi da prima che in un campo fuori di porta Poscolle si fosse veduto un serpente lungo e grosso, e molto somigliante all'antico tentatore di Eva, e questa fanfaluccà fu creduta dai monelli da piazza, dalle femminette di tutti i borghi della città ed anche da qualche brava persona ch' invocò contro la bestia le fatiche di un Ercole novello. Pel grande concorso fuori di quella porta in tre giorni un venditore di acqua fresca è diventato un Creso! *)

L' altrieri solennizzavasi nella chiesa del Seminario un nuovo Santo, san Faustino martire di nome proprio trasportato già dalle catacombe di Roma, e in quest' occasione si stampò una poesia in di lui panegirico, con versi tutti di giusta misura ed anche con qualche immagine lirica, il che non è poca cosa.

Un' altra novità . . . l' Angelo del Castello vuol di nuovo farci vedere la sua faccia bella, e la baracca che da tanti anni lo circonda cadrà finalmente sotto il peso dell' indignazione degli uomini e sotto il martello del falegname. *Hoc erat in fatis*, che i più desiderii dell' *Alchimista* divenissero tutti in quest' anno fatti compiuti. Difatti i famosi *uomini delle ore* sono sulle mosse per collocarsi al loro posto e l' orologio della Granguardia batterà da qui in avanti le divisioni del tempo, non curandosi di sapere se quel suono giunga gradito od infausto a noi poveri mortali. E i restauri delle strade urbane continuano, così pure si proseguono con alacrità i lavori al Ginnasio–Liceo, e l' altrieri furono veduti molti operai nell' atrio del nostro teatro che aspetta di essere rigenerato alla vita degli spettacoli dal valente ingegnere dott. Scala.

Il caldo è eccessivo, pure nei giorni festivi (chi il crederebbe?) ci sono a Udine varie feste da ballo pubbliche. I filantropi possono a loro bell' agio gridare sui pericoli igienici del ballo: a Udine parleranno sempre al deserto.

*) *Frammento di una Cronaca Udinese del secolo decimo quarto*

Ommissis

In un die di Luglio dell anno della salutifera incarnatione mile trecento etc. etc. mentre dominava grande caldura il bono et semplice popolo di Udene fù tutto in paura et in afflitione per haver hudito contare che fuori della Porta della Cittade che si addomanda Poscolle era apparuto uno pauroso Serpente, lo quale balzando e strisciando in un campo di avena tutta la haveva franta et pigiata et guasta, sichè che più non era buona a niente. Et volendo fare cogli occhi propri conoscentia di quel mostruoso animante, come che il fatto fosse narrato da testimonj fedegnissimi, il bono et semplice popolo di Udene trasse a stormi a vedere il grande Serpente, et tutto quel die et quello che venne appresso ci fù calca et furia lunghesso la Contrada del Poscolle e nel campo dell' avena, sichè se ne fece maggiore strazio di quello che ne havesse fatto la bestia malvagia, et quelle turbe havevano tanto infiammate le immaginative per le udite cose, che a molti parve vedere il mostro, et altri che non videro nulla pensarono che esso si fosse calato nella valle inferna con gli altri dimonj. Ma nessuno pensò d' essere stato a babarivegioli et veduto et non veduto si incocciarono a credere nella apparitione miracolosa, et quei che tornavano dal campo dicevano di havere visto il Dragone, et ne ritraevano le forme, et la bocca dicevano sì grande da capirci un donzello, et il capo dicevano essere grosso come una vegghia; et le ballotte degli occhi a penzoloni fuore delle occhiaja, grosse come ova di struzzo o meglio meloni, et dicevano la coda lunga un duecento alle almeno, et quelli andavano pure al campo et vedevano o sognavano gli stessi miracoli, et li porgevano ad altre mandrie humane in cui si abbattevano, et queste ad altre sin che si fece notte. Intanto in tutta la Cittade fù uno scompiglio uno sgomento che non si può a parole ridire, et si voleva suonare a stormo et fare pubbliche orationi et penitentie, et chi diceva che lo grande Serpente era un flagello di Dio mandato a far vendetta della peccata del popolo, et chi un segno che il finimondo hera prossimo, et tutti a ciaramelare del grande Serpente et a domandare a muta a muta lo havete veduto lo havete veduto.

Quei tristi et male timorati di Dio che non vollero credere al miracolo furono pochi et dovettero tenersi in petto la loro miscredentia, perchè se l' havessero osato fare manifesta il bono et semplice popolo della Città di Udene ne havrebbe fatta pronta giustitia, et noi udimmo dire ad uno di questi sofisti che si taceva perchè anche in quel die il buon senso haveva paura del senso comune etc.

Loco sigilli.

Jeronimo Schiratti
Angelico Capodagli
Notaj colegiati della Patria del Friuli.

N. 18108-2741 *IV. Esatt.*

La Regia Delegazione Provinciale del Friuli

Avviso

Non avendosi dalle pratiche finora attivate per appaltare l'esercizio della Ricevitoria della Diretta e Cassa Provinciale di questa Regia Delegazione nel futuro sessennio da 1853 a 1858 ottenuto verun esito soddisfacente, e dietro le facoltà impartite dal Luogotenenziale Rescritto 3 corrente N. 1529, si prevengano quelli che divisassero farsi aspiranti, che nell'aula di questa Congregazione Provinciale si terrà nel giorno di Giovedì 5 venturo Agosto alle ore 10 antimeridiane un nuovo sperimento d'asta sul dato fiscale dell'annuo accresciuto salario di L. 25,000 venticinquemille.

Le condizioni a cui è vincolata l'azienda, sono le stesse enunciate negli anteriori già pubblicati Avvisi 24 Dicembre 1851 N. 28952 4562, 8 Febbrajo, 5 Marzo e 5 Aprile a. c. N 3319-529 5705-936 8608-1303, ripetendosi ad ogni buon fine che la cauzione di A. L. 706,500 (settecento seimille cinquecento) deve essere costituita esclusivamente in beni fondi, o con anticipazione o deposito di danaro contante a termini del § 21 della Sovrana Patente 18 Aprile 1816, e 19 del normale capitolato 30 Novembre 1851, e che il deposito a garanzia delle offerte resta ritenuto nell'estremo delle fissate L. 52,000 (cinquantaduemille).

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e Milano.

Udine li 10 Luglio 1852.

L'Imperiale Regio Delegato
Co. Paulovich.

N. 16781-1481 *VI*

Editto

Per volontaria rinunzia del Sacerdote D. Gio. Battista Massari è rimasta vacante la Mansioneria denominata Ravenna instituita nella Chiesa Arcipretale di S. Marco in Pordenone di asserito patronale diritto dei Parrochi pro tempore di S. Marco e di S. Giorgio in Pordenone.

Per morte dell'ultimo investito D. Lorenzo Balzani rimase pur vacante al Benefizio semplice del SS. Crocefisso eretto egualmente nella prefatta Chiesa, e di presunto Gius-Patronato del Nob. Co. Pietro Montereale Mantica di Pordenone.

Dovendosi procedere al rimpiazzo tanto della Mansioneria, che del Benefizio suaccennato, viene diffidato chiunque altro credesse avervi diritto attivo di elezione o passivo di vocazione, a produrre al Protocollo di questa Regia Delegazione Provinciale entro giorni 30 (trenta) dalla data del presente i proprj titoli, avvertendo, che non si avrà, per questa volta almeno, alcun riguardo a pretese posteriormente insinuate.

Dalla Regia Delegazione Provinciale
Udine li 10 Luglio 1852.

L'Imperiale Regio Delegato
Co. Paulovich.

Al N. 17756-5452 IX.

Avviso

Si è anche quest'anno osservato che molti individui si bagnano impudentemente nella roggia anche nell'interno di questa Città, e nei luoghi frequentati lungo la strada di circonvallazione, e ciò in onta al buon costume, ed al pericolo di sommersione.

Non potendo essere tollerato un tale disordine si previene, che il bagnarsi è solo permesso nella roggia in Planis, ed anche in quella il nuoto deve farsi con mutande.

Ogni contravventore in quanto al luogo sarà immediatamente arrestato, e punito a termini del §. 93 Codice Penale Parte II.; ed in quanto alla disciplina per la decenza in via sommaria all'arresto da 1 a 3 giorni.

L'I. R. Gendarmeria resta interessata per la sorveglianza e manutenzione del presente Avviso, che a comune notizia verrà affisso nei soliti luoghi.

Dalla Regia Delegazione Provinciale
Udine li 8 Luglio 1852.

L'Imperiale Regio Delegato
Co. Paulovich.

Stimatissimo signor Redattore

Sono a pregare l'esimia di Lei bontà ad inserire nel suo giornale queste poche parole che serviranno soltanto a smentire la calunnia ed a rendere all'offeso l'integrità della fama e del suo operato.

In questi giorni trascorsi, come anche oggi, molti gridarono e gridano contro l'architetto che delineò, il tagliapietra che eseguì, il reverendissimo Parroco delle Grazie che approvò la scalinata fatta alla facciata del Santuario delle Grazie. Se questa sia conforme alle regole d'architettura e d'ornato lascio agli uomini di scienza il deciderlo, io per me altamente protesto in faccia al pubblico che esclama avere io stabilito a mio capriccio la forma e le misure e rispondo: quando il reverendiss. Parroco stabiliva si facesse la scalinata, io come tagliapietra presentai la *saccoma* o forma di scalino ben diversa di altezza e di larghezza di quella che si trova presentemente; ed il fabbriciere sig. Giuseppe Presani me la disprezzò e rigettò, e mi obbligò a farla conforme al suo volere come presentemente trovasi, onde io non fui che il semplice esecutore delle misure datemi per il lavoro. Tanto ho detto affinchè il pubblico conosca la verità, e se a Lei aggrada esclami pure a tutta gola contro chi delineò ed ordinò quella scalinata, mentre io non fui che semplice esecutore degli ordini avuti, e ciò ho detto a mia discolpa.

Suo umiliss. servo
Giacomo Vidussi tagliapietra.

GAZZETTINO MERCANTILE

Prezzi correnti delle Granaglie sulla piazza di Udine

Frumento nostrano	V. L. 18. 10	Sorgo rosso	V. L. 10. 10
Sorgo nostr. nuovo secco e di ottima qualità	„ 18. 18	Grano saraceno	„ 17. 10
Sorgo vecchio foras.	„ 16. —	Avena	„ 12. —
Segala nostr.	„ 15. 15	Fagiuoli	„ 18. —
Fava	„ 18. —	Miglio	„ 18. —
		Lenti	„ 18. —

* — Contro i *mezzi* e i *quarti* di Crocione è gridata la crociata al di là del Tagliamento, e nelle nostre Provincie v'hanno speculatori che ne aquistano una grande quantità e a basso prezzo. Attenti dunque!